Lunedì 27 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 49.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzior, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

UN CONFORTO AI MINISTRI D'ITALIA

Se l'Estrema Sinistra a Montecitorio ed i Fogli radicali seguitano ad effondersi in lamenti e strilli contro le providenze e previdenze del Governo a salvezza delle istituzioni e dell'ordine pubblico, l'on. Pelloux e Colleghi debbono pur trovare un conforto per quanto accadde, a questi giorni, a Parigi in piena democrazia e sotto reggime repubblicano.

Dicemmo già delle precauzioni poliziesche per impedire disordini nei funerali di Faure, e della vigilanza riguardo i fautori dei Pretendenti; ma, dall'altro jeri, c'è qualche cosa di più, cioè un atto energico, assenziente la Camera, contro due Deputati.

E mentre in Italia, ognqualvolta trattasi di Rappresentanti della Nazione, c'è tendenza a salvarli, sì da rendere vieppiù odioso il privilegio della *medaglia*, in Francia, senza tanti scrupoli, si consegnò alla Giustizia i Deputati Deroulede e Habert come accusati di cospirare contro lo Stato. Il Presidente del Consiglio Dupuy chiese alla Camera di annuire al procedimento chiesto dal Procuratore generale della Repubblica, e venne acconsentito quasi all'unanimità; di più, a grande maggioranza, fu respinta una mozione di libertà provvisoria.

Dunque la Camera francese non vien meno ad un alto dovere, ed è una assemblea repubblicana!

E non soltanto contro i due Deputati si procederà a sensi di Legge, bensì anche il Governo vuol conoscere minutamente i segreti scopi di un'Associazione, che apparentemento doveva servire ad unire i cittadini fuori dei vecchi Partiti, e quindi venne operata una perquisizione alla sede della *Lega dei patrioti*. Ecco, dunque, come il diritto di associazione pure in Francia è sottoposto alla vigilanza delle Autorità.

Ed a questi giorni veniva espulso dalla Francia un noto Corrispondente della *N. F. Presse* di Vienna, sotto l'accusa di aver sistematicamente mandato notizie tendenziose a quel Giornale. Ed a questi giorni, per iniziativa parlamentare, la Camera francese dovrà discutere uno schema di Legge per infrenare gli abusi della libertà di Stampa. Precisamente, dunque, come nell'Italia monarchica, nella Francia repubblicana sentesi il bisogno di venire in ajuto, con ritocchi a vecchie Leggi troppo liberali, all'azione del Potere esecutivo!

Tutto questo che concerne la Repubblica, sarà di conforto ai nostri Ministri. Almeno agli idolatri della sbrigliata Democrazia eglino potranno rispondere: alla stretta dei conti, noi domandiamo forse meno di quanto i Ministri francesi domandano, e noi siamo Ministri di una Monarchia costituzionale, e ci corre obbligo di custodire le patrie istituzioni, sancite dai plebisciti.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 febbraio.

Presiede il Presidente ZANARDELLI

Dopo risposto ad alcune interrogazioni, si riprende la discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazione alla legge sulla pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

Sono vivamente approvati i discorsi di Prinetti e Nasi (ministro delle Poste e telegrafi favorevoli al progetto.) Poscia imprende a parlare il Presidente del Consiglio on. Pelloux, per le sue dichiarazioni. Incomincia col dire che il disegno di legge è il risultato di studii coscienziosi, ed è rivolto al bene supremo del paese.

Il Governo non intendeva coi suoi provvedimenti attentare ad alcuna delle nostre libertà fondamentali, proponendosi soltanto di segnare bene i limiti delle attività lecite dei cittadini. (*Commenti*). Tuttavia, il Governo non ha la presunzione di aver fatto cosa perfetta; quindi è disposto ad accogliere quegli emendamenti che valgano a migliorarne il disegno.

Il Governo ha la sicura coscienza che questi provvedimenti si restringono allo stretto necessario, non contengono nulla che sia contrario alle pubbliche libertà, nè sono stati quindi presentati, come fu detto, solo per rendersi favorevoli gli elementi conservatori.

Si tratta di esigenze imperiose di governo che non possono non essere sentite da chiunque voglia mantenuto l'ordine pubblico e sia fedele amico delle istituzioni.

Qualifica come ingenuità l'asserzione che gli ultimi fatti dimostrino non necessarii questi provvedimenti. Anzitutto si dimentica che siamo tuttora sotto l'impero di leggi eccezionali, che scadranno prossimamente, ma che intanto mantengono vigile l'attenzione delle autorità. La stessa tranquillità attuale è, forse, per quel che riguarda i partiti estremi, più apparente che reale. Noi vediamo infatti che da essi si coglie ogni occasione per commuovere ed agitare le masse (*bene! a destra*).

Così si vogliono promuovere comizi popolari di protesta contro questi provvedimenti, proprio nel momento in cui questi sono sottoposti al giudizio dei rappresentanti della nazione (*bene a destra, rumori all'estrema sinistra*).

Nega che si tratti di provvedimenti preventivi. Le misure che si vogliano dir preventive, non saranno che la conseguenza di condanne giudiziarie.

Ed ora si crede in dovere di fare franche dichiarazioni in modo da evitare equivoci (*benissimo*).

Dopo una così importante discussione come quella avvenuta, non sarebbe possibile passare alla seconda lettura senza un voto decisivo ed esplicito (*commenti*).

Perciò la votazione per il passaggio non deve essere una semplice formalità, ma deve implicare l'accettazione dei provvedimenti presentati nella loro sostanza, salvo a discutere le modalità.

Il voto che la Camera sta per dare riguarda una questione d'ordine altamente politico, e a meno che non si vogliano equivoci, non deve collegarsi con altri argomenti di qualsiasi specie.

Prega la Camera di voler deliberare il passaggio alla seconda lettura, restando beninteso che questo voto implica l'accettazione dei concetti sostanziali e fondamentali del disegno di legge (*vivissime approvazioni, applausi prolungati*).

Viene quindi approvata per appello nominale, la chiusura della discussione con voti 166 contro 89.

Cose di Francia.

Perquisizioni e sequestri.

Parigi, 26. — Diciasette commissarii di polizia perquisirono stamane i domicilii dei principali membri della Lega antisemita e di varie notabilità orleaniste e bonapartiste.

Furono sequestrate numerose carte che verranno esaminate prossimamente. Durante la perquisizione nessun incidente, salvo qualche protesta.

Alcuni dimostranti si recarono nel pomeriggio a deporre mazzetti di violette a piedi della colonna Vendôme. La polizia lo ha impedito. Nessun incidente.

Come il duca d'Orléans giudica Déroulède.

Il duca d'Orleans intervistato, prima di lasciare Bruxelles, disse che Déroulède agì per proprio conto e non servì gli interessi degli orleanisti. Giudica la sua condotta ridicola.

Tornato a Torino.

Torino, 25. Stasera è tornato quì, venendo direttamente da Bruxelles, il duca D'Orleans, con la consorte.

Paul Déroulède.

È l'uomo del giorno.

A dieci anni di intervallo, è ancora la stessa storia che si ripete. Sul principio del 1889, in mezzo al fermento dell'agitazione boulangista, Déroulède, paladino audace e devoto del «Generale dal cavallo nero», sta per portare la guerra civile a Parigi. Oggi, campione appassionato dell'antidreyfusismo, cerca di approfittare dell'agitazione del paese per dare la Francia in mano all'esercito: poichè Déroulède non è bonapartista, non è orleanista: è militarista soltanto, ed è pronto ad acclamare quel qualunque governo che prometta di condurre la patria alla rivincita de' disastri del 1870.

Egli ha sentita profondamente la catastrofe del 1870. A Sédan — aveva ventiquattr' anni — si vide cadere un fratello accanto e fu ferito egli stesso e fatto prigioniero. Poi riuscì a fuggire, ma tornò tosto sul campo della lotta e fece le campagne dell'Est e della Loira.

Terminata la guerra, deposta la spada, Déroulède scrisse i *Canti del soldato* che furono coronati dall'Accademia Francese. Egli ha un vero temperamento di poeta. Il verso è spesso scorretto e trascurato, ma ha sempre la maschia franchezza e l'andatura fiera del soldato. Il poeta ama ed odia appassionatamente, e senza misura, e in ogni canto è l'immagine della Francia che s'erige in tutta la sua altezza.

Nel 1882 fondò la Lega dei Patrioti con la parola d'ordine: *Qui vive? France!* 1871-18... Egli andava dicendo che l'unica sua ambizione era di divenire deputato di Strasburgo e d'esser decorato ufficiale sul campo di battaglia. Dopo la caduta del ministero Goblet, prese caldamente partito per il generale Boulanger e fu il principale istigatore delle manifestazioni a suo favore. Quando poi il generale fu rovesciato, Déroulède suscitò un'agitazione che sarebbe stata pericolosa per la repubblica se il pugno di ferro di Constans non avesse soffocato il movimento e la Lega dei Patrioti non fosse state sciolta.

L'anno scorso la Lega s'è ricostituita in mezzo alle lotte e agli scandali dell'affare Dreyfus; s'è ricostituita per combattere il dreyfusismo e il revisionismo, per difendere l'esercito attaccato, quell'esercito che Déroulède non vuole si tocchi, perchè deve un giorno o l'altro essere spinto contro la Germania a riconquistare le provincie perdute.

Rumoroso, irrequieto, violento, forse anche un po' fanfarone, un po' *miles gloriosus*, il deputato nazionale ha bisogno continuamente di agitare, di agitarsi e di far parlare di sè in qualche modo.

Il giorno dell'elezione di Loubet, al Congresso, s'è fatto cacciare con la forza dalla tribuna. Il giorno dei funerali di Faure ha tentato un colpo di mano sull'Eliseo o quanto meno ha avuto un *beau geste* che minaccia di costargli salato.

- Le sue pazze gesta di giovedì sono un corollario di tutta la sua vita.

Il patrimonio e le abitudini di Guglielmo II.

S'era fatta correre la voce in Germania — voce abbastanza inverosimile e strana — che poco tempo fa, Guglielmo II avesse scritto all'Imperatore d'Austria confidenzialmente, per chiedergli un prestito di 24 mila franchi. Ma questa diceria produsse qualche effetto, per quanto fosse strana; imperocchè i giornali ufficiosi tedeschi, allo scopo di smentirla, hanno pubblicato particolari, molti dei quali erano ignorati, e sono abbastanza interessanti.

La dignità della casa imperiale ha accresciuto di molto le spese della casa degli Hohenzollern, tanto più che non venne accordata nessuna indennità all'Imperatore sul bilancio dell'impero. Per compenso, però, il Landtag prussiano aumentò la lista civile del Re di Prussia, il che, se mantenne la gratuità della dignità imperiale, pareggia anche il bilancio della casa Hohenzollern.

E' vero che in Prussia i principi della famiglia reale non hanno alcun assegno dallo Stato, ed a loro deve provvedere il Re colla sua cassetta privata, ma questo carico è molto attenuato, perchè parecchi principi sono investiti o di un grande comando, o d'una reggenza, il che diminuisce il peso della cassetta imperiale, e d'altra parte l'Imperatore possiede vasti beni territoriali.

La casa Hohenzollern, che si è sempre segnalata per una economia quasi taccagna e spilorcia, ha accumulato un patrimonio vistoso, e Guglielmo II ha potuto vantarsi spesse volte d'essere il primo proprietario dell'impero. La casa degli Hohenzollern possiede infatti ottanta grandi tenute e parecchie ville, oltre quindici foreste, il cui reddito rappresenta una cifra abbastanza rilevante.

Nè si deve credere che le spese della Corte di Berlino siano molto fastose od eccessive. La metà dell'anno Guglielmo II la passa a Sans-Souci, sul piede d'una semplice famiglia borghese agiata. Nel palazzo occupato dalla famiglia imperiale durante questi sei mesi, non alloggia che la gran maestranza della Corte, la quale si compone di tre dame d'onore per l'imperatrice, due aiutanti di campo ed un ciambellano per l'imperatore. Il resto del personale deve provvedere al proprio alloggio a sue spese a Potsdam o a Berlino.

Restano i viaggi, che si dice costino somme ingenti all'imperatore. Ma anche a ciò gli ufficiosi danno risposta. I predecessori di Guglielmo II viaggiavano più di lui, e sebbene i loro viaggi non avessero che mete relativamente vicine, Gastein, Ems, Carlsbad, Coblenza o Baden, costavano assai più di quelli dell'attuale imperatore.

Guglielmo II dorme per la maggior parte in treno imperiale o in *yacht*, onde evitare le spese d'alloggio, e quando andò da Berlino a Napoli, non fece che una sola fermata a Hofburg, nel palazzo imperiale di Francesco Giuseppe, di cui fruì l'ospitalità.

Il treno e il *yacht* consumano molto carbone, ma la spesa è sempre minore del soggiorno in un albergo delle grandi città, tanto più che sul *yacht* la mensa dell'imperatore è servita dalla sua propria cucina.

Questa spiegazione ha fatto dire che Guglielmo II è troppo economo, per un imperatore, ma anche a ciò fu data risposta.

Guglielmo II ha sei figlie a cui dare marito, e dovrà provvedere ad altrettanti assegni, per altrettante corti speciali, tanto più che sono pochi i principi protestanti ricchi. E' naturale dunque che, da buon padre di famiglia, faccia delle economie e provveda all'avvenire della propria prole. Il che in fondo, ben lungi dal fargli torto, dimostrerebbe che Guglielmo II non è tanto strano quanto si pretende, e che possiede un fondo di senso pratico, sorretto e completato da un lodevole senso morale.

Cronaca Provinciale.

Bertiolo

Per commemorare un prode. — Nel popolo friulano non è mai spenta quella nobile fiamma che lo rese benemerito, ora e sempre, nelle gare del sentimento patrio.

Sino dallo scorso anno, sulle vostre colonne io accennava essere per i Bertiolesi un dovere il ricordare con una lapide il loro figlio Girolamo Laurenti spento dal piombo scioano nella triste, eppur gloriosa giornata di Adua.

Le mie raccomandazioni non caddero in terreno sterile. Difatti a cura di un comitato di artigiani, a capo dei quali sta Luigi Fabbris, fu aperta una sottoscrizione; e con ardore pari alla buona causa esso comitato raccolse la bella somma di circa L. 160, dedicata a perpetuare la memoria del prode volontario Laurenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Nuove grida di cordoglio da parte dei creditori.

— Non è che un mezzo: quello di mettersi d'accordo.

— Noi lo vogliamo bene, esclamarono alcune voci.

— Io sono pronto a pagarvi, a patto che ciascuno di voi consenta a ridurre il proprio avere nella misura del possibile.

— Subiremo delle perdite di danaro? sclamò Aronne Buttermann.

— Niente affatto continuò a dire Sergio, con sangue freddo, ma soltanto sugli interessi esorbitanti che voi aveto prelevati sul capitale durante gli ultimi anni. Per esempio voi, signor Buttermann, avete prestato a madama Fedorawitch duemila fiorini, che nel corso dell'anno si sono elevati a cinquemila. A voi offro duemila trecento fiorini.

— E' impossibile.

— Fate quel che vi piace, rispose Sergio, avanzandosi tranquillamente verso un altro. Voi avete versato cinquemila fiorini sugli ottomila riconosciuti, e con gli interessi scaduti, questi ottomila fiorini si sono aumentati del doppio: dunque sedicimila fiorini. Voi riceverete i vostri cinquemila fiorini, più cinquecento per interessi di due anni al cinque per cento: in tutto adunque cinquemila cinquecento, non un kreutzer di più.

— Mi date diecimila, onorevole signore?

— Cinquemila cinquecento, e non un kreutzer di più.

— Me ne date ottomila?

— Cinquemila cinquecento, vi dico.

— Me ne date settemila?

— Fate un'atto giudiziale, e forse riceverete di più!

— Non lo posso, generoso signore, non lo posso!

— Vi offro seimila fiorini, ed è la mia ultima parola.

— Mi farete almeno il favore di pagarmi immediatamente.

— Immediatamente.

Verso regolare dichiarazione di ricevuta, Sergio contò la somma sul tavolo.

La spontanea operazione produsse un effetto magico.

Prima che fosse passata un'ora, Sergio s'era inteso con tutti ed avevano pagato i debiti della sua bella amica.

Quei debiti ammontavano a Centododicimila fiorini, ed egli gli aveva saldati con trentottomila e cinquecento.

Egli non trovò necessario di informare Zenobia della sua vittoria, ma nel dopodomani partì per Zolkiew, e da là a Kopalisko, dov'era il possedimento della signora Fedorawitch.

Il disordine più grande vi regnava, tutto vi era trascurato od in piena rovina; gli agenti, del pari che i servi, si ingrassavano a spese della loro padrona.

Egli li cacciò tutti all'istante, senza fare eccezioni: l'economo, la guardia forestale, il sorvegliante, i domestici e le domestiche.

Fece venire i muratori ed i falegnami e fece metter tutto in ordine, poscia sostituì il personale, con individui che gli erano stati raccomandati dal pope e dal giudice di pace.

Telegrafò per procurarsi al più presto un'intendente capace, una guardia forestale onesta, e provvide anco per gli arnesi e per le macchine che mancavano od erano deteriorate.

Egli acquistò dai proprietari delle vicinanze, dei cavalli, dei buoi, delle vacche, dei porci e delle pecore.

Egli era partito con l'intenzione di soggiornare otto giorni a Kopalisko, ma dovette rimanersene ben due settimane, durante le quali lavorò a trasformare il podere.

Così, quando lasciò Kopalisko, potè dirsi che la bisogna più ardua era superata, e le cose potevano riprendere il loro corso ordinario.

Mentre trovavasi a Kopalisko, Sergio aveva ricevuto tre lettere da Zenobia, alle quali non aveva potuto rispondere.

Faceva notte quando se ne tornò a Lemberg. Recatosi a casa, si abbigliò e si portò tosto da Zenobia.

La bella vedova tornava precisamente dal teatro, in una splendida *toilette*, con dei fiori nei capelli costellati di diamanti, quando lo scorse e si affrettò a venirgli incontro porgendogli festosamente la mano.

— Sia lodato Iddio, che vi vedo di ritorno! Cominciava ad annojarmi ben tristamente. Ma è comica davvero la vostra idea di andarvene a vivere in un villaggio per due settimane, nel mio palazzo fatale, dove piove e gela continuamente.

Ella si sbarazzò del suo mantello, si levò i guanti, e poscia riprese:

— Ma, a proposito, perchè non avete voi risposto alle mie lettere? Voi non mi avete neppur scritto una riga!

— Non ne ho avuto il tempo, replicò Sergio. Non era cosa da nulla, quella di mettere in ordine il vostro possesso.

— Vi perdono si, ed ora sedetevi presso di me e raccontatemi tutto.

Ella prese posto nel salottino, su di una piccola seggiola e ne avanzò un'altra per lui.

— Prima di tutto, voi mi permetterete di stabilire i vostri conti.

Sergio trasse dalle sue tasche un fascio di carte.

— No, ciò mi annoia.

— Me ne dispiace, ma...

Sergio dopo aver aperto il suo fascio, incominciò il suo rapporto.

In sulle prime Zenobia cercò di far l'indolente, ma il rapporto era così semplice, così chiaro, così intelligentemente fatto, che non tardò troppo ad ascoltarlo con attenzione.

E il suo interesse aumentò poscia quando Sergio gli dimostrò lo stato finanziario in cui si trovava, dopo averle detto che nei due primi anni, le rendite dei suoi beni non le permetterebbero una spesa maggiore di seimila fiorini per anno.

Quando ebbe finito, ella gli prese dolcemente le mani, e si pose ad osservarlo con altrettanta ammirazione che contentezza.

— Io non sono invero capace di comprendere, come mai abbiate potuto mettere in ordine tutti i miei affari; ma ciò che comprendo, è che voi siete l'uomo migliore che io abbia mai incontrato nella mia vita. Vi ringrazio con tutto il cuore, ed ora bisogna che io pensi come potrò sdebitarmi con voi.

— C'è tempo.

— Niente affatto, continuò dessa, ed anzi io voglio incominciar subito, e perchè la cosa sia più facile, mi sono decisa a partire il mese prossimo, per passar l'inverno in compagnia.

(Continua.)

Questa somma non può bastare a ultimare l'opera intrapresa, essendosene affidata l'esecuzione al distinto scultore Gigi De Paoli, il quale ora sta compiendo un lavoro degno del suo bel nome.

Sono certo che molti amici della disgraziata famiglia Laurenti, ed ammiratori di quanti poterono e seppero sagrificare la vita per tenere alto il nome della nostra e loro patria, volentieri si faranno sottoscrittori per portare a compimento questo ricordo marmoreo; e sono certo altresì che volentieri voi concederete per pubblicare a necessario controllo e per la nobile gara, l'elenco degli offerenti.

Non trattasi di grandi sagrifici; ma è desiderio che molti si uniscano nel santo scopo di onorare un nostro friulano che perdette nella inospite terra africana la propria vita sul fior degli anni, col nome d'Italia sulle labbra.

Dimostriamo al paese, che anche fuori nella provincia da tutti è condivisa l'idea di onorare, chi per il nobile sentimento del dovere seppe dare in olocausto la propria vita.

A tutti i friulani riescirà fermamente io lo credo, di conforto il concorrere col loro obolo per un sì doveroso tributo.

S....

Remanzacco.

Abbasso le roncole! Il r. Commissario straordinario, a prevenire anche l'eventuale maggior possibilità di reati di sangue, diffidò tutti gli abitanti del comune a non portare la roncola nè nei giorni festivi, nè alla sera dopo finiti i lavori campestri, e ricordò a tutti che in caso diverso, e di constatata contravvenzione alle vigenti disposizioni di legge, saranno deferiti alla competente autorità giudiziaria, e passibili delle penalità sancite dai surricordati articoli del codice penale.

Pordenone.

Incendio alla Cooperativa. — *25 febbraio — (B.)* — Ieri sera circa alle dieci scoppiò un incendio nel magazzino Cooperativo della Ditta Amman e C. sul piazzale XX Settembre. Comparvero sul luogo le autorità, i R R Carabinieri, pompe e pompieri del Comune e della Ditta Amman e C., nonchè molti cittadini.

Alla mezzanotte circa, l'incendio era spento. Il danno ammonta approssimativamente a lire 2000 La merce era assicurata con la *Fondiaria*, il caseggiato con la *Riunione Adriatica*.

L'arresto di un prete. Venne ieri arrestato e tradotto alle nostre carceri giudiziarie in carrozza chiusa, per evitare dimostrazioni, un parroco di un paese vicino accusato di atti turpi sulla persona di un ragazzo di 11 anni.

Palmanova.

Anche il nostro comune si è fatto socio della Dante Alighieri

26 febbraio. — Questo Consiglio Comunale, nella seduta del giorno 24 corrente, dietro proposta della Giunta, votò unanime l'iscrizione del comune come Socio perpetuo della *Dante Alighieri*. Il comitato sociale ne è lietissimo e sa d'interpretare il pensiero di tutti i soci ringraziando vivamente il consiglio che seppe in questa circostanza così bene intendere e così efficacemente manifestare i sentimenti di fratellanza e di solidarietà di questo comune verso gli Italiani che vivono dentro e fuori dei *confini della Patria*.

Speriamo che gli altri Comuni del distretto, o meglio del Collegio politico, imitino l'esempio di Palmanova e vogliano dimostrare come essi comprendano perfettamente tutto il bene materiale e morale, che dalla Società Dante Alighieri ne deriverà alla Patria.

Il Comitato di Palmanova mandò a tutti i Comuni del Collegio politico un'invito ad inscriversi nella Società, e spera che a tutti sia stato recapitato; e come da parecchi n'ebba promettente risposta, così l'attende fiducioso dagli altri.

Friuli Orientale.

Perquisizione al «Corriere di Gorizia». Sabato scorso, su denuncia e querela privata, l'autorità praticava una perquisizione nella tipografia e locali di amministrazione e di redazione del *Corriere*. Oggetto della perquisizione, la ricerca del manoscritto di un articolo di corrispondenza da Cormons, pubblicato nel detto giornale il 26 gennaio a. c. Il risultato della perquisizione fu negativo.

Il titolo dell'accusa contro il *Corriere* è di lesion d'onore mediante stampato, ed è prodotto dall'avvocato Stanig per conto di Giorgio Collerig e compagno di Cormons.

Gorizia. — **Acqua e luce.** — *26 febbraio.* — Finalmente sembra conclusa la concessione per la illuminazione elettrica alla ditta Siemens et Haloke, di cui altre volte vi tenni parola; e così questo, che doveva essere il secondo fra i due provvedimenti, viene ad essere il primo ed anzi il principale fattore del secondo; poichè mediante la forza motrice di 50 cavalli, che la Ditta Siemens da in perpetuo al Comune verso rifusione delle relative spese d'impianto, questo offre gratuitamente ai progettisti della condutture d'acqua la forza motrice necessaria all'innalzamento.

Sciolto un problema, certo non può ritardare anche la soluzione del secondo, e speriamo, che quello che non vide il secolo XIX, vedranno i primi anni del XX, coronando così i voti di un intera generazione e le fatiche e gli studi di tanti cittadini affezionati e curanti i bisogni ed il decoro della loro città.

Marameo. Questa canzonetta, che si bene prende in giro le aspirazioni conquistatrici dei nostri vicini, dacchè venne in dominio del pubblico, fu costantemente anzi giornalmente illustrata dall'organo sloveno di Via Signori, ciò vuol dire, e lo confessa l'organo stesso implicitamente, ch'essa diede non poco sui nervi a quei signori. Nell'ultimo numero del 24 corr. dedica alla citata canzonetta 3 colonne d'articolo di fondo, e 3 colonne della II.a pagina — chiamando l'autore della musica, il giovane distinto Lenardo Vinci, plagiario. Si capisce, non potendo battere l'asino, batte il basto. Plagiarii o no, il fatto esiste, che la canzonetta è popolarissima, che tutti la cantano e viene perfino preferita al già notissimo *Lassè pur.*

Elezioni. — Come è notorio, domani avrà luogo l'elezione del Deputato alla Dieta per la città di Gorizia. L'*«Unione»* per viste di politica opportunità presentò qual suo candidato il D.r Egger, persona, se non liberale, onestissima. Ora all'ultimo momento comparve la candidatura clericale di Don Carlo Baubela, goriziano, parroco di San Rocco. A tal proposito il *«Corriere»* si occupò nel numero di Giovedì e di jeri, scalzandola brillantemente e profondamente confutandola; ma ciò non basta, se il comitato scelto dall'*«Unione»* su larghissima base non avrà come suol dirsi, lavorato assai, per isventare la trama del partito clericale, dietro il quale si cela il partito sloveno.

Cronaca Cittadina.

I nostri deputati.

Nell'appello nominale della seduta di sabbato, votarono in favore della chiusura della discussione sui provvedimenti politici: Celotti, Chiaradia, Freschi; contro l'on. Girardini. Assenti gli altri.

Discorso dell'on. Girardini.

Nel numero di domani pubblicheremo integralmente il discorso pronunciato dall'on. Deputato nella tornata del 22 febbraio.

Per l'esposizione bovina di Latisana.

Ricordiamo che dopodomani, 1 marzo, in Latisana si terrà la Esposizione bovina che nel passato novembre fu dovuta rimandare in causa del tempo.

L'Associazione Agraria Friulana, nella sua ultima seduta consigliare ha deliberato (vedi giornale di sabato), di promuovere fra i soci una gita a Latisana appunto in questa occasione.

Si prevede che Latisana avrà, mercoledì, un forte concorso non solo di espositori, ma ed anche di visitatori.

La bonifica di Burana
seguita sotto la direzione di un udinese.

Sabato venne festeggiato il compimento dei lavori della bonifica di Burana, (Prov. di Bologna) eseguiti sotto la direzione intelligente ed energica dell'ing. Cucchini, nostro concittadino.

L'inverno è capitato! Probabilità.

«Fevrarut — p'ès di dutt!» — Il proverbio trovò quest'anno nuova conferma: siamo improvvisamente caduti nell'inverno. Il gelo, soltanto rarissime volte avutosi in dicembre e gennaio, sul morire del febbraio è diventato una... funzione regolare della temperatura notturna.

Sullo Schneeberg caddero, negli ultimi giorni, ben 72 centimetri di neve; sul Semmering, oltre mezzo metro; e nevicate forti si ebbero nelle Alpi lontane della Svizzera. La temperatura calò dovunque; a Parigi si ebbero tre gradi sotto zero; a Vienna, dieci; a Smolensko, venti!

Questo abbassamento di temperatura fu salutato come una benedizione, in molti luoghi, perchè ritarda il fiorir delle piante.

Le probabilità sono: tempo sereno, asciutto, con freddo sensibile e continuazione del periodo dei geli.

Una spilla d'oro

con ismalto raffigurante il leone di San Marco, fu ieri smarrita.

Competente mancia all'onesto che la porterà al nostro ufficio.

Conferenze sull'agricoltura ai militari di questo Presidio.

Alla conferenza sull'agricoltura tenuta ieri mattina dall'egregio professor Petri direttore della Scuola agraria di Pozzuolo, una di quelle che il simpatico professore coadiuvato dal suo egregio vice direttore tiene ogni domenica a buon numero di militari di questo Presidio, assistettero il Generale Goiran comandante la Brigata Acqui, col suo aiutante di campo, il Colonnello Mattioli comandante il Reggimento Cavalleria di Saluzzo, il colonnello Vergani comandante il 17.o Reggimento Fanteria e molti altri ufficiali di questa guarnigione.

Il conferenziere fu ammiratissimo dai numerosi ascoltatori per la facondia del suo dire ed insieme per la semplicità colla quale egli sa rendersi interessante anche ai giovani soldati, a vantaggio dei quali il cav. Petri si è dedicato con amorevole abnegazione.

La conferenza di ieri ha avuto per soggetto l'uso dei *Sovesci* per la concimazione del terreno.

Il conferenziere, conoscitore profondo della materia da lui trattata, ha messo sott'occhi i vantaggi agricoli ed economici di tal genere di concimazione e il modo di utilizzarlo per ottenere da esso il migliore risultato.

Ha fatto noti gli errori nei quali nell'applicazione di un tal sistema, cadono gli agricoltori delle varie Regioni di Italia; raccomandò infine i metodi da lui suggeriti, come quelli che l'esperienza ha confermati migliori.

Il Generale, il Prefetto e gli ufficiali tutti espressero la loro ammirazione sincera per la sua nobile iniziativa, per l'efficacia del suo parlare; ed ebbi pure a constatare il sorriso di compiacenza dei soldati allievi, il quale voleva significare ringraziamento e riconoscenza per chi insegna loro cose tanto utili per la loro vita d'agricoltori.

Bravo professore!

Banca di Udine.

Nell'assemblea di ieri intervennero N. 25 soci possessori di N. 1452 azioni depositate.

Venne approvato il bilancio presentante l'utile netto di L. 89,510,60 dopo dedotto l'interesse del 5 per cento già pagato agli azionisti.

Vennero erogate lire 5 per azione, che con le L. 2 50 interesse su lire 50 versate, costituisce complessivamente il 15 per cento; passato il quoto spettante al fondo di riserva, 20 per cento sugl'utili, L. 17,902 12 ed egualmente il 20 per cento al Consiglio d'amministrazione come prescrive lo Statuto; e portate a nuovo L. 1356.36 residuo utile.

Tutti i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci cessanti vennero riconfermati.

Il fondo di riserva di quest'Istituto consta ora di L. 526,462.66 oltre al margine considerevole che risulta sui titoli di proprietà della Banca conteggiati al costo di L. 1,186,881.46 in confronto dell'attuale loro valore.

La Banca di Udine paga da oggi *lire cinque* per dividendo 1898 sulle proprie azioni contro presentazione della cedola relativa.

Il Consiglio d'amministrazione.

Cotonificio udinese.

Nell'assemblea di ieri intervennero N. 24 soci possessori di N. 1452 azioni depositate.

Venne approvato il Bilancio a 31 dicembre p.p. e la erogazione di L. 60 per azione (6 per cento sul capitale) dopo detrazione di L. 86975 00 per ammortamento macchine e fabbricati, oltre le erogazioni statutarie, portando al bilancio futuro il residuo utile di lire 4475 00.

Il fondo di riserva ammonta ora a L. 103,171.25.

Vennero riconfermati i Consiglieri d'amministrazione ed i sindaci cessanti.

Dalla Relazione del Consiglio si rileva che al risultato della gestione 1898 molto meno proficuo delle precedenti, causa la crisi cotoniera, contribuì il prudenziale apprezzamento del bilancio precedente.

Udine, 27 febbraio.

La Banca di Udine paga a partire dal 1 o marzo *lire sessanta* per azione quale dividendo 1898 sulle azioni del Cotonificio udinese contro produzione della relativa cedola.

Il Consiglio d'amministrazione.

Per la fiera cavalli di Lonigo

che avrà luogo dal 20 al 28 marzo, l'amministrazione ferroviaria ha disposto che vengano distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno, in destinazione di quella città; biglietti che saranno posti in vendita dal 20 al 28, con validità fino all'ultimo treno del 29 in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Fra le stazioni abilitate alla vendita di questi biglietti, v'à anche la nostra di Udine, ai prezzi che seguono: I. classe lire 35.55; seconda 24.90; terza 14.70 — più i cinque centesimi di bollo.

Ballo di bambini.

L'ampia, principesca sala del Palazzo della Provincia, ove risiede il regio Prefetto comm. Salvetti, acquistava ieri gaiezza e beltà da un quadro graziosissimo, che non isfigurava — anzi! — al paragone dei mirabili affreschi onde pareti e soffitto sono adorni.

Parecchie diecine di fanciulletti — bambini, veramente, non si può dire, chè non lo erano tutti — vi danzavano sorridendo felici alle mamme ed ai babbi che, seduti sui divani, sulle poltrone all'ingiro li carezzavano con gli occhi amorosi e della loro lietezza si rallegravano ancor essi. La giocondità traspariva dagli occhi di quei piccoli danzatori, dal loro volto un po' acceso più del consueto, da tutta la personcina moventesi secondo il ritmo della musica, suonata al pianoforte dalla Signora Fumagalli.

Ma chi più si rallegrava di quella pura gioia infantile, erano, senza dubbio, le gentilissime che l'avevano ideata: signora e signorina Salvetti; la signora instancabile nel prevedere e provvedere acchè tutto andasse conforme ai desideri dei piccoli festeggiati; la signorina dirigendo le costoro danze, e incuorando con l'affabile sorriso i ballerini.

Fra i quali — tutti eleganti, massime le bambine, graziosissime sotto la grande cuffia a colori vivaci — fu specialmente accarezzato ed applaudito il contino Bruno di Prampero, un frugolino piccino piccino, che fungeva da direttore delle danze: un direttore un po' miope, in occhiali, serio, impettito nelle sue vesti irreprensibili...

Ai danzatori fu concesso anche il riposo — durante il quale, in altra sala, il comm. Prefetto offrì un rinfresco a tutti gli invitati.

Notammo, e citiamo così come ci vengono sulla penna: il Sindaco conte di Trento con le contessine sue figlie, il Generale Goiran, il co. e la contessa Di Prampero ed una contessina loro nipote, la contessa e le contessine Sbruglio, il tenente colonnello Salvo, il marchese Paolo e la marchesa Costanza di Colloredo, il colonnello Mattioli, il conte e le contessine Berlinghieri, la contessa di Caporiacco - Micoli - Toscano e la signorina Micoli Toscano, signora e signorina Biasutti, maggiore Peano, maggiore De Virgili, maggiore Fasola, conti Datalmo e G. di Brazzà, avv. Linussa e signora, signorine Gervaso, conte Florio, nobildonna Miani, signora e signorine Merizzi, signora Bianchi-Miani... ed altre signore e signorine.

Dopo il rinfresco, si ripresero le danze: alle diciotto, la gaia festa aveva il suo termine — e gli ospiti grandi e piccini lasciavano il palazzo a malincuore.

Una interpellanza dei nostri deputati per la vendita del sale pastorizio.

Abbiamo accennato come la vendita del sale pastorizio abbia formato argomento di studi da parte del prof. Domenico Pecile presidente dell'Associazione Agraria Friulana, e di deliberazioni del Consiglio della medesima.

Ora si annunzia che tutti i nostri deputati, e cioè gli on. Morpurgo, Chiaradia, Pascolato, Freschi, De Asarta, Luzzatto R, Celotti, Valle G., Girardini, hanno rivolto al *ministro delle finanze* una interpellanza per sapere, se intenda impartire istruzioni alle Intendenze di finanza affinchè la vendita del sale pastorizio segua secondo le norme del regolamento 1869, ed inoltre se voglia favorirla, facoltizzandovi tutte le società agrarie, semplificando le disposizioni regolamentari e ribassando il prezzo.

Novità musicale.

Il waltzer *Segreto della mezzanotte*, è una nuova e splendida composizione del valente maestro D. Montico che ottenne un vero successo d'entusiasmo al nostro Teatro Minerva in carnovale.

Il waltzer suddetto conferma viepiù nel compositore le rare qualità che lo distinguono, ed è specialmente ammirabile in esso, la spontaneità delle frasi e dei motivi melodici e la percezione sicura degli effetti.

Trovasi in vendita presso lo Stabilimento musicale di *Annibale Morgante* in via della Posta, Udine.

Per pianoforte, il suo costo è di lire 2.00.

Inviare Cartolina-Vaglia allo Stabilimento suddetto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di *Elia Dal Dan Marimna*: Bizzi Pietro L. 1, Franceschinis Giovanni Maestro di scherma L. 1.

Teatro Sociale.

Nelle *Tragedie dell'anima* di Ettore Bracco c'è solo l'eterno tema dell'adulterio.

L'autore, conoscendo tutta la *rancidità* del soggetto, volle a tutti i costi dargli nel suo svolgimento un nuovo aspetto e cadde, a mio vedere, nella completa assurdità.

Assurdo è il carattere del marito, il quale, sociologo umanitario per eccellenza, invaso d'*altruismo*, tutto compenetrato nei santi principii di amore e perdono, conosciuta la colpa della moglie, ha il coraggio feroce di voler uccidere l'innocente frutto delle viscere materne, e poi di proporre ad una madre, se voglia riavere il suo affetto, di abbandonare la propria creatura; e morta questa, accogliere felice e pieno d'amore la donna colpevole, senza mai domandarle il nome del traditore, e non temendo che di nuovo l'anima ed il corpo della moglie, restino vittime di un altro momento di incosciente debolezza e di suggestione.

Assurdo è il carattere della moglie, che, amante del marito, si accusa sola col suo contegno, gli fa una ardita e non chiesta confessione del suo fallo: — cadde perchè fu vinta da un momento di quella inconscia debolezza che regna nell'anima sua; ma poi, quando le accomoda, trova il modo di ribellarsi al suo amante di un giorno, di un'ora, e gridargli: *Ti schiaccierò!.. lo giuro!!..* E perchè non lo schiacciarlo prima? — Ma la forza suggestiva del primo momento non aveva forse la natura di quella del secondo.

Assurdo è il carattere dell'amante, che, cinico sino alla brutalità, trova accenti eminentemente passionali nella scena del secondo atto, per ricadere in quell'orrendo pensiero che la madre gioisca alla morte del suo figliuolo, cupida di ritornare nelle braccia del marito.

E quel medico che diagnostica il male del figlio alla madre e a questa raccomanda di dire al marito, che se prima d'ora non ha mai curato la sua salute fisica, la curi oggi per il bene dei figli nascituri... eh! via!.. sono proprio crude ed inopportune tali diagnosi ed etiologia!

Il Bracco poteva imparare dalla commedia di Paolo Ferrari e studiare come nel primo atto si accennino le *cause*, e in qual modo nel quarto si spieghino i tremendi *effetti* della ereditarietà del male.

Ma oggi ormai nella *patologia scenica moderna*, alla pazzia atavica, alla nevrosi, all'ipnotismo, alla telepatia, si può aggiungere la *lue ereditaria precoce* e questo a merito delle *Tragedie dell'anima.*

Ammirabile invece nel Bracco è la parte tecnica del lavoro, proprio buonissima nei primi due atti; ed il dialogo forbitissimo e scritto italianamente bene.

Il terzo atto invece è informato al più vieto convenzionalismo. Non vi manca neppure il solito raggio di luna!

Il convenzionalismo è rotto però da un po' di modernità, compendiata nello spegnimento di un fanale a petrolio... e dal fischio lontano e stridulo della locomotiva...

Il Bracco è una mente eletta, colta; — possiede i requisiti per dare buoni lavori drammatici; — ma abbandoni, per la smania del nuovo, il paradosso e l'assurdo, — svolga, come imposta bene, il soggetto, ed allora darà opera vitale... e non strana e moritura come *Le Tragedie dell'anima.*

Tina di Lorenzo, la Paladini-Andò, Flavio Andò, e Luigi Zoncada superarono sè stessi nel dare al lavoro un'accurata esecuzione e ci riescirono a meraviglia.

Il numeroso pubblico li applaudì vivamente ad ogni fine d'atto.

Ieri sera il vecchio, ma pur sempre interessante dramma *Il Romanzo d'un giovane povero* di O. Feuillet, ridotto per le scene italiane del nostro Teobaldo Ciconi, fece pagare al numeroso pubblico l'inevitabile contributo di commozione e di lagrime. N.

Questa sera si recita la commedia di A. Dumas figlio: FRANCILLON e si annuncia prossima la beneficiata del tanto simpatico attore brillante Virgilio Talli.

Un giudizio sulla Tina di Lorenzo.

Eugenio Zabel, uno dei più reputati critici di Berlino, così riassume i suoi giudizi sulla leggiadra e valente artista che recita ora sulle scene del nostro Sociale:

«*Come è bella!* dicono gli italiani quando il discorso cade su Tina di Lorenzo, e difatti la bellezza è veramente anche la prima e la principale lode che si deve dare alla attrice. La sua persona è nobile e maestosa, coi suoi grandi occhi, col viso armonicamente delineato, che fa vedere, quand'ella sorride, due graziosissime fossette alle guancie, il naso che sporge capricciosamente, coi splendidi denti, la folta capigliatura che ondeggia tra il castagno ed il nero, l'intiero insieme del collo e delle spalle devono incantare

ogni pittore. Anche la sua voce è squillante e forte, la sua intiera figura è estremamente simpatica. Soltanto bisogna badare a non collocare questa attrice al disopra del posto che ella occupa, come non bisogna dimenticare che essa è ancora in pieno sviluppo.

« Tina di Lorenzo è un'artista fin ad un certo punto, molto valente. Ella dà al suo viso certe espressioni appassionate e possiede un'agilità di movimenti assai espressivi; ma ella non commuove e non sa far vibrare a lungo. Dolore e amore appariscono soltanto momentaneamente sul suo splendido viso, e scompariscono appena possano guastare l'armonia dei suoi tratti coll'impronta delle amarezze della vità. La sua graziosissima figura ci colpisce appena ella si presenta a noi, ed anche noi diciamo come gli italiani: « come è bella » senza però ammirare in lei una grande attrice.

« Oltracciò, per la sua gioventù è impossibile poterla conoscere fino nel più profondo della sua anima.

« La vera *star* della Compagnia è il signor Andò, l'ottimo ed ammirabile arista che accompagnò la Duse nel suo primo viaggio attraverso la Germania.

« Tuttavia nella parte di Margherita Ghautier le signorina Tina di Lorenzo ha dimostrato ch'ella non è soltanto bella e giovane, ma che, seguendo le tradizioni artistiche del suo paese, deve essere tenuta in considerazione per il suo valore artistico non comune. »

Una difficoltà ad un vero successo della Tina Di Lorenzo, ad un completo riconoscimento della sua valentia stava forse in ciò, che ancora troppo vivo era il ricordo lasciato dalla Duse; ricordo forse riavvivato dalla riproduzione delle rappresentazioni date dalla Tina Di Lorenzo dei lavori prediletti della Duse, e nei quali questa era stata giudicata insuperabile.

« La giovane attrice — dice l'autore — sente non soltanto ch'ella è rimasta necessariamente indietro a questo genio, ma ancora teme di essere considerata come una imitatrice, se per caso fa qualche cosa di simile a questa maestra, di modo che ella ha addirittura allontanate da sè alcune doti buone che Eleonora Duse ha di comune con altre attrici d'Italia.

« Tuttavia ella ad ogni momento dimostra e dà sicure prove che in lei sta nascosto un grande stile, che chiaramente risalta in certe fra le sue migliori scene appassionate, nei momenti di aspirazione, di estasi.

« Forse le manca ancora la semplicità, che invece — osserva il critico — è una fra le doti più preziose, fra le qualità migliori di Flavio Andò, il quale, sebbene abbia perso negli ultimi tempi alcunchè della primitiva sua freschezza e giovialità, tuttavia ha sempre saputo conservare la sua maestria d'artista. »

Nullameno lo Zibel conclude che Tina di Lorenzo è una grande attrice, che, nonostante i suoi difetti, che col tempo e colla pratica a poco a poco svaniranno, ha eccellenti qualità: con lei l'arte italiana si è arricchita di una fra le sue migliori attrici.

Comunicato.

Con mia somma sorpresa vedo dichiarato il mio fallimento, mentre sin dal 16 Novembre ho ceduto la mia azienda a quella ditta istessa che lo richiese, come riescirà chiaramento provato nella causa d'opposizione già incoata.

Libero Grassi.

Contravvenzioni.

Per canti e schiammazzi: Giov. Batt. Romanutti fu Carlo d'anni 26 muratore, da Campoformido, domiciliato nei casali di San Rocco, e Antonio Morassutti fu Angelo d'anni 22 manovale, domiciliato in Planis.

Per ubbriachezza; Francesco Marchianni fu Angelo d'anni 60 da Pasiano di Prato, domiciliato in via del Freddo; e Angelo Visentini d'anni 49 giardiniere municipale.

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	132.75
Napoleoni	21.50	Sterline	27.10

Incendio all'Ospitale.

Jeri, verso le oro quattordici, nelle sale 13-14 dell'ospitale, riparto chirurgico donne, si manifestò il fuoco al pavimento, causa una stufa.

Il danno — chi lo dice di 1000 e chi di 2000 lire. Poteva però essere molto superiore, senza il pronto accorrere, prima del personale addetto al Pio Istituto, e subito chiamati, dei civici pompieri. Questi dovettero lavorare oltre un'ora per ispegnere il fuoco.

Fu del panico fra le ammalate, che si dovettero trasportare in altra sala.

Nessuna disgrazia di persone.

All'Ospedale

furono medicati, sabato:

Gio. Maria Scialini sedicenne, da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra guaribile in giorni tre;

Angelo Sartorio d'anni 62 da Milano, per contorsione accidentale alla gamba destra, guaribile in sei giorni.

Ed oggi, la famigerata Lucia Bearzotti fu Giovanni, di anni 32, nata a Jalmicco e domiciliata a Gonars, la quale aveva contusioni ed escoriazioni alla faccia riportate *per mani altrui*, guaribili in sei giorni.

Le quali *mani altrui* erano quelle gentilissime di altra femmina ben nota alla Pubblica Sicurezza: Angelina Fabbro di anni 22. Contrastarono sul piazzale della Stazione, alle due di questa mattina. Furono dichiarate entrambe in contravvenzione.

Il ponte sul Cosa.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, autorizzò l'appalto per la costruzione del ponte sul fiume Cosa, nella nostra provincia, per il prezzo d'asta di centoventiduemila lire.

Funerali.

Venerdi, numeroso stuolo d'amici accompagnava all'ultima dimora il povero Giuseppe Livotti, rapito all'affetto della famiglia, dei parenti, degli amici a soli 33 anni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 febbraio a L. 107.96.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 febbraio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.85.

LOTTO

Estrazione del 25 febbraio

Venezia	58	22	50	27	57
Bari	57	5	86	29	44
Firenze	50	79	33	20	65
Milano	61	64	34	89	71
Napoli	68	80	73	85	54
Palermo	85	39	10	88	15
Roma	63	10	88	17	55
Torino	63	55	70	56	61

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto di legna. — Di Bert Venceslao d'anni 16, Valentinis Cornelio di anni 14, Schiff Giovanni d'anni 13, braccianti, di Porpetto, imputati di furto qualificato di un fascio di legna del valore complessivo di circa L. 1.20 furono condannati ciascuno a 50 giorni di reclusione ed in solido nelle spese e danni.

Per lesioni. Zoratti Sante fu per lesioni involontarie condannato a giorni 8 di reclusione.

Riduzione di pena. Vogrig Antonio e Macorig Valentino erano appellanti dalla sentenza del Pretore di Cividale che per ingiuria li aveva condannati ciascuno alla multa di l. 83. Il Tribunale ridusse la pena della multa a sole l. 20 condannandoli però nelle spese dell'appello e tassa delle sentenze, Macorig poi fu anche condannato nelle spese di costituzione di parte civile.

Voci dei privati.

Per la coltura dei fruttiferi.

Un nostro comprovinciale che sta a capo di una grossa azienda nel veronese, ci scrive:

« Fra le tante belle iniziative della « nostra Associazione agraria non vedo « ancora la proposta dell'impianto di « fruttiferi lungo le vie pubbliche e a « ridosso delle case nelle borgate dei « villaggi. La cosa fu propugnata da « parecchi anni in Francia e non mi « pare di così difficile attuazione, qua« lora i comuni ci si mettessero con « impegno...

« Si dirà: i fanciulli ruberanno tutto. « Ma che rubino! qualche cosa resterà; « e se anche portassero via tutto, sa« rebbe tanto alimento gratuito ».

L'idea è originale, ma buona: speriamo di vederla... fruttificare.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 febbraio 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—
			Totale n.	26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gio. Batta Fabbro facchino con Giulia Franzolini contadina — Orlando Malisano bandaio con Luigia Dorigo serva — Giovanni Croatto facchino con Elisabetta Vrech casalinga — Pietro Bernardo Linda muratore con Rosa Feruglio operaia — Guglielmo Bontempo parrucchiere con Elisa Fontana sarta — Giovanni Del Medico parrucchiere con Giuliana Stanta operaia — Gio. Batt. De Marchi sarte con Lucia Segatti cameriera — dott. Edmondo Rimini medico con Olga Bemporath civile.

Matrimoni.

Luigi Cudini facchino con Maria Brun casalinga — Luigi Medeossi agricoltore con Maria Di Prato serva — Giacomo Calligaris zolfanellaio con Maria Stangaferro zolfanellaia — Giuseppe Azzano agricoltore con Anna Mich serva — Sedrino Quaino fornaciaio con Angela Alba setaiuola.

Morti a domicilio.

Marianna Moreale di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Lena di Luigi di mesi 6 — Marianna Elia-Dal Dan fu Pietro d'anni 71 casalinga — Amalia Pontotti-Lupieri fu Pietro d'anni 82 agiata — Dott. Antonio Jurizza fu Giuseppe d'anni 65 avvocato — Umberto Pizzutti di Giuseppe di mesi 2 — Federico Fioritto fu Giuseppe d'anni 66 oste — Maria Lestani-Di Bert di Pietro d'anni 29 contadina — Giuseppe Venier fu Valentino d'anni 46 agente ferroviario — Giovanni Rigo fu Giuseppe d'anni 76 oste — Giuseppe Livotti fu Gio. Batta di anni 33 macellaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Carolina Grimaz di Valentino d'anni 14 — Pietro Franzolini fu Angelo d'anni 78 taglialegna — Maria Della Bianca di Giacomo d'anni 9 scolara — Gio. Batt. Modotto fu Francesco d'anni 51 ombrellaio — Scolastica Giovaniolo-Zamparutti fu Sante d'anni 75 casalinga — Teresa Baldini fu Gio. Batta d'anni 51 contadina.

Morti all'Ospizio Esposti

Ermanno Stezzani di giorni 22 — Angelo Spinotti di giori 3 — Costantino Vinari di mesi 11.

Totale n. 20.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

BIBLIOGRAFIA.

Colonn. D. Giannitrapani. ***Per la diffusione della coltura geografica;*** estratto dalla « Rassegna Nazionale », 1 nov. 1898.

Questo fascicoletto, — che il chiarissimo colonnello D. Giannitrapani ha messo insieme per dare una spinta all'insegnamento della geografia, anzi per indicare i mezzi più adatti ad indirizzare sulla via del progresso questa scienza che presso gli stati più civili è popolarmente diffusa quanto profondamente studiata, — contiene di gran buone idee pratiche ed è un peccato che non sia messo in commercio.

L'autore, prendendo le mosse dai lavori fatti ai tre congressi geografici nazionali e dicendo che al terzo — presieduto dal nostro illustre Marinelli — i problemi trattati furono ben più vasti ed interessanti di quelli de' due precedenti, nota modestamente che « v'è mancato l'impegno morale d'adoperarsi a che le proposte fatte si realizzino a mano a mano ». Io non posso entrare a discutere tale asserzione troppo assoluta, non avendo sott'occhio le proposte di quelle sezioni del congresso alle quali non potei prender parte.

Egli dice che, a nostra vergogna, all'estero « l'Italia è la nazione più ignorante in fatto di geografia » perchè noi ci siamo occupati di tale scienza quasi esclusivamente da un punto di vista superiore, e perchè ben poco s'è interessato il governo per questa cenerentola dell'insegnamento ufficiale. Nota che in Italia due soli periodici si occupano a diffondere la coltura geografica, il maggiore dei quali « diretto con tanto intelletto d'amore dall'illustre professore Marinelli ». Dice come oggidì è il giornale quello che imbandisce gran parte del cibo intellettuale al popolo a cui lavori od occupazioni non permettono il lusso di leggere trattati i quali, s'intende, l'annoierebbero, mentr'egli ha bisogno di istruirsi ricreandosi. All'estero i più noti geografi scrivono sui giornali più diffusi « in forma dilettevole ed attraente » di argomenti da loro studiati.

Nessuno ignora il vantaggio che sarebbe pe' nostri emigranti (che sommano a circa 200 mila all'anno), il conoscere antropogeograficamente i paesi ne' quali si recano in cerca di campamento, lavorando com'essi soli, fra tutti gli Europei, sanno lavorare.

Presso le altre nazioni « si sono fondate delle scuole coloniali con eccellenti risultati »; e perchè ci lasciano indifferenti i problemi che preoccupano gli altri stati? perchè da noi quell'apatia su quanto è espansione e colonizzazione? Ma non si considera che questa nostra apatia ed ignoranza è la prima ragione delle nostre sventure sul maledetto suolo africano?

« Con questo sterile sistema di disinteressarsi di tutto, come si troverà fra un mezzo secolo l'Italia di fronte alle altre potenze europee? Come provvederà all'esuberanza della sua popolazione che il patrio suolo non potrà nutrire? »

E' necessità che ci occupiamo di colonizzazione e d'espansione e per ciò che studiamo il *come* ed il *dove* e non ci lasciamo sfuggire il *quando*, imparando dalle grandi potenze europee.

Intanto cominciamo a studiare casa nostra, cioè l'Italia. Il Friuli in questo serve da modello a tutto il regno colle eccellenti pubblicazioni delle sue guide, le quali, — per conto del colonn. Giannitrapani, — hanno il difetto di non essere veramente popolari. I giornali provvedano a tale mancanza, e commercianti e viaggiatori e industriali e agronomi e tecnici in genere vi trattino questioni (in cui sono certamente competenti) in forma popolare.

Il nestore dei pubblicisti d'Italia, direttore di questo giornale che mi ospita, non rifiuterà tali scritti; il paese se ne avvantaggerà di tanto, ed il colonn. Giannitrapani vanterà, con risolino a fior di labbra, la paternità dell'utile proposta.

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

Una esplosione di dinamite.

Operai italiani uccisi.

Lauterbrunnen, 26. La scorsa notte vi fu un'esplosione di dinamite nei lavori del tunnel Eiger per la ferrovia del Jungfrau.

Mentre si caricavano le mine, la prima esplose uccidendo sei operai, fra cui il contromastro Audi ed il sorvegliante Ghighio. Tutte le vittime erano operai italiani, eccellenti lavoratori, addetti da lungo tempo a quei lavori.

E' difficile conoscere la causa precisa della esplosione, ma certo la esplosione avvenne durante il caricamento del primo foro della mina, perchè si ritrovò al collo di Audi un bastone di legno che serviva al caricamento.

Perchè Guglielmo non viene a Roma.

Berlino, 26. L'imperatore Guglielmo II ha abbandonato l'idea di recarsi a Roma, non già per motivi politici, ma per riguardi personali.

Si dice che l'imperatore Gugliemo II si recherà nella prossima estate sul Semmering. Il segretario di stato de Bülow, il quale possiede sul Semmering una villa dove si reca ogni estate per qualche tempo, avrebbe tanto decantato all'imperatore le bellezze del suo soggiorno estivo, che l'imperatore ha espresso il desiderio di essere suo ospite.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.15

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20 40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17.38	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21 41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17.30	S. T. 18.45

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco